

CAMERA DEI DEPUTATI

N.98

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al Dipartimento delle truppe dei carabinieri moldavo (98)

(articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Trasmesso alla Presidenza il 8 luglio 2019

Il Ministro della difesa

di concerto con

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

- VISTO** il Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, l'articolo 11, concernente le attribuzioni del Ministro della difesa in materia di armamenti, e l'articolo 311, comma 2, concernente la cessione di materiali d'armamento a titolo gratuito;
- VISTO** il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e, in particolare, le disposizioni in materia di dismissioni di beni mobili di cui al Titolo V del Libro secondo;
- VISTA** la relazione illustrativa dello Stato maggiore della difesa relativa alla cessione a titolo gratuito di n. 10 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta) in favore del Dipartimento delle Truppe dei Carabinieri (DTC) moldavo;
- VISTA** la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e, in particolare, l'articolo 1, comma 9, lettera b);
- VISTA** la legge 12 novembre 2009, n. 175 recante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldavia sulla Cooperazione nel campo della Difesa, sottoscritto a Roma il 6 dicembre 2006;
- CONSIDERATO** che per la realizzazione della cessione di materiale di armamento è richiesto, ai sensi dell'articolo 311, comma 2 del decreto legislativo n. 66 del 2010, il preventivo parere delle Commissioni parlamentari;
- ACQUISITI** i pareri favorevoli espressi, rispettivamente, dalla 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica, in data _____, e dalla IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati, in data _____;
- VISTO** l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

DECRETA

E' approvata la cessione a titolo gratuito di n. 10 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta) in favore del Dipartimento delle Truppe dei Carabinieri (DTC) moldavo, di cui alla allegata relazione dello Stato maggiore della difesa, citata in premessa, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

**IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV Reparto Logistica e Infrastrutture

1. TITOLO

Cessione a titolo gratuito di n. 10 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta) in favore del Dipartimento delle Truppe dei Carabinieri (DTC) moldavo.

2. TIPOLOGIA

Cessione di materiali d'armamento difensivi dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore dei Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, mediante un decreto del Ministro della Difesa da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM).

3. FINALITÀ

L'attività di cessione in argomento ha lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e il DTC moldavo e si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno al processo di riorganizzazione dei Carabinieri moldavi, ufficialmente avviata con la firma di un *Technical Arrangement* tra l'Arma dei Carabinieri ed il DTC moldavo in data 3 ottobre 2016. Lo scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi di polizia e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente nelle varie situazioni di crisi (in via sia bilaterale sia multilaterale).

Tale collaborazione trae origine da una visita svolta nel 2007 da parte di una delegazione moldava presso alcuni Reparti dell'Arma della Capitale, seguita poi da varie attività addestrative e *workshop* congiunti svolti sia in Italia sia in Moldavia. In particolare, nell'ottobre 2011, una delegazione del Cdo Generale dell'Arma, capeggiata dal Capo del II Reparto *pro tempore*, ha effettuato una *study visit* nella città di Chişinău orientata ad approfondire temi riguardanti l'organizzazione della Forza di Polizia (F.P.) moldava.

4. BASE GIURIDICA

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della Difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- la Moldavia è tra i paesi facenti parte del Partenariato per la Pace avendovi aderito in data 16 marzo 1994. Nel 1997, inoltre, la Moldavia è entrata a far parte anche dell'*Euro-Atlantic Partnership Council* (EAPC);
- in data 5 maggio 2004 (a durata illimitata) è entrato in vigore un Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova in materia di lotta alla criminalità organizzata, sottoscritto a Roma il 3 luglio 2002. Successivamente, in data 6 ottobre 2010 (per la durata di cinque anni tacitamente rinnovabile per lo stesso periodo), la collaborazione è stata ulteriormente rafforzata con l'entrata in vigore di un Accordo tra il

Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla Cooperazione nel campo della Difesa, sottoscritto a Roma il 6 dicembre 2006 e ratificato con la legge n. 175 del 12 novembre 2009;

- i veicoli VM-90P oggetto della cessione sono obsoleti per cause tecniche in quanto, entrati nel ciclo logistico nel periodo 1996-2004, appartengono a un segmento di parco vetusto che oggi presenta elevati oneri manutentivi e limitate possibilità di impiego nei moderni scenari di crisi sia all'interno sia, soprattutto, all'esterno del territorio nazionale. Nei Teatri Operativi ad “alta/media intensità”, infatti, questi veicoli sono stati progressivamente sostituiti dai Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo “VTLM Lince” che, nell'impiego reale in operazione, si sono dimostrati obiettivamente molto più performanti e sicuri. Per quanto precede, con il passare del tempo, i citati VM-90P sono transitati in extra-organico rispetto all'esigenza dell'Arma e, difatti, sono stati già dichiarati “fuori servizio” dall'Ispettorato Logistico dell'Arma dei Carabinieri.

5. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

La cessione sarà finalizzata presumibilmente entro il 31 luglio 2019.

6. QUADRO GENERALE

a. Il progetto di riforma dei Carabinieri moldavi

La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri si è consolidata dopo che i vertici della F.P. moldava hanno ufficialmente richiesto un sostegno nel loro processo di ristrutturazione che, nello specifico, prevede:

- adeguamento strutturale e organizzativo agli standard europei, sulla falsa riga delle Forze di Polizia a statuto militare aderenti all'Associazione FIEP¹;
- sviluppo delle capacità di *Stability policing*, nel quadro di missioni internazionali sotto egida ONU e UE;
- acquisizione di nuove competenze nell'ambito dei reati amministrativi (analogamente alla Gendarmeria romena) con l'introduzione della nuova figura di “agente accertatore”;
- sviluppo delle capacità nella gestione dell'Ordine Pubblico, per cui è già stato svolto un corso presso il Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units* (CoESPU) ed è stata determinata la cessione a titolo gratuito di n. 10 VM-90P dichiarati “fuori servizio”;
- aggiornamento delle strutture logistiche, informatiche e delle telecomunicazioni.

b. Il Twinning con l'Arma

La Comunità Europea (CE) ha recentemente manifestato forte interesse all'organizzazione della F.P. moldava, puntando all'adeguamento di queste agli *standard* europei, attraverso l'attivazione di un eventuale *Twinning* con Forze di Gendarmeria in grado di colmare il *gap* esistente con le altre Istituzioni. In tale quadro, il 4 ottobre 2017, il Vice Direttore della *Directorate General for Neighbourhood and Enlargement Negotiations* (DG-NEAR) della CE (Maciej Popowski) ha effettuato una visita al Cdo Generale, durante la quale, nell'esprimere apprezzamento per le iniziative realizzate e tuttora in corso da parte dell'Arma in favore della F.P. moldava, ha rappresentato che verrà diramato a breve un bando per il finanziamento di un progetto di assistenza tecnica (cit. *Twinning*), a favore dei Carabinieri moldavi (*budget* di circa 3 M€), per lo sviluppo di attività di formazione, *mentoring* e *advising* finalizzate al

¹ La FIEP è un'associazione internazionale tra le Forze di Polizia Europee e Mediterranee ad ordinamento militare costituita dall'Arma dei Carabinieri, dalla Gendarmeria francese, dalla Guardia Civile spagnola e dalla Guardia Repubblicana portoghese (l'acronimo FIEP discende, infatti, dalle iniziali dei quattro Paesi fondatori: *France*, Italia, *España* e *Portugal*). Essa ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle relazioni tra le istituzioni aderenti e di promuovere verso l'esterno il modello delle Forze di Polizia ad ordinamento militare.

rafforzamento delle capacità (c.d. *capacity buiding*) della citata Istituzione. In tale ottica, l'Arma ha avviato da subito le attività propedeutiche alla predisposizione di un'adeguata e competitiva proposta progettuale, anche alla luce del forte interesse nella medesima area da parte delle gendarmerie francese e romena, e, sempre in ottobre, un *team* di esperti del Cdo Generale e di istruttori della 2^a Brigata Mobile si è recato in Moldavia per effettuare ricognizioni volte a valutare:

- le reali esigenze logistiche e addestrative della F.P. moldava, al fine di sviluppare un dettagliato piano di ristrutturazione/collaborazione, già comunicato alla DG-NEAR;
- il livello di preparazione delle unità mobili e delle forze speciali, al fine di sviluppare un dedicato piano addestrativo finalizzato all'istituzione di unità tipo Aliquote di Primo Intervento (API) e/o Squadre Operative di Supporto (SOS), nonché alla qualificazione/perfezionamento delle tecniche di intervento nel campo anti-terrorismo.

c. La richiesta di ammissione alla FIEP

I Carabinieri moldavi hanno avanzato la candidatura per entrare nella FIEP nel maggio 2012, ricevendo l'invito dalla Presidenza di turno a presentare la propria organizzazione durante la riunione della *Commissione Human Resources* tenutasi dal 7 al 9 novembre 2012 in Romania. Il 29 ottobre 2013, con la Dichiarazione Comune sottoscritta durante il *Summit* di Madrid, il Consiglio Superiore della FIEP ha determinato di sospendere il processo di adesione della Moldavia all'associazione, fino a quando le Autorità moldave non avessero assunto una decisione definitiva sul futuro *status* della propria F.P..

Nel corso del *Summit* di Vicenza del 26 settembre 2014, gli stessi vertici della FIEP hanno deciso di rilanciare la procedura di ammissione dei Carabinieri moldavi – giacché il Cte del DTC *pro tempore* (con lettera inviata al Cte Generale dell'Arma, quale Presidente in carica della FIEP) aveva comunicato che era in corso la professionalizzazione del Corpo e l'ampliamento delle funzioni di polizia (con mantenimento dello *status* militare) – chiedendo però di congelare il procedimento di ammissione in attesa del varo della legge di riordino del DTC (approvata di recente). Verosimilmente, come richiesto espressamente dall'Arma, la procedura di ammissione potrebbe essere riavviata nel corso dell'attuale presidenza della FIEP affidata alla Turchia.

7. ALLEANZE - COOPERAZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE

La NATO e la Repubblica di Moldavia cooperano attivamente sull'attuazione di riforme democratiche relative agli organi istituzionali e di difesa. Le forme di collaborazione tra l'Alleanza Atlantica ed il Paese si concretizzano con la stipula periodica di un *Individual Partnership Action Plan* (IPAP).

La Moldavia è un paese beneficiario dell'iniziativa NATO *Defense and Related Security Capacity Building* (DCB). Il pacchetto finale di DCB per la Moldavia è stato approvato in data 23 giugno 2015 e riguarda i settori del *Command and Control* (C2), Dottrina, *Military Education*, *Info-Sharing*, *Building Integrity*, *Cyber Defense* e *Ground Based Air Defense*.

La Moldavia è un paese partner della NATO partecipante all'*interoperability platform* e l'Alleanza sostiene il Paese in vari ambiti del rinnovamento delle Forze Armate con diversi progetti, tra cui le attività di formazione dei militari moldavi con il *Defence Education Enhancement Programme* (DEEP)².

² Le nazioni impegnate nel progetto NATO DEEP Moldavia sono: U.S., Romania, Repubblica Ceca, Olanda, Canada, Italia, Lituania e Svizzera. Il DEEP è un programma NATO che costituisce un mezzo per costruire, sviluppare e incrementare le capacità delle istituzioni militari dedite alla formazione dei Paesi *partner* attraverso 3 pilastri: *Peer-to-peer Mentoring*; *Curriculum Development (What to Teach)*; *Faculty Development (How to Teach)*.

8. RAPPORTI BILATERALI CON L'ITALIA

a. Accordi

Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldavia sulla Cooperazione nel campo della Difesa, sottoscritto a Roma il 6 dicembre 2006, ratificato con la legge n. 175 del 12 novembre 2009 ed entrato in vigore il 6 ottobre 2010 per la durata di cinque anni tacitamente rinnovabile per lo stesso periodo.

b. Attività varie

Dal 16 al 20 novembre 2015 una delegazione composta da 4 ufficiali del DTC moldavo ha effettuato una visita al Cdo Generale e ai Reparti dell'Arma di Roma, Velletri, Livorno e Vicenza, al fine di approfondire tematiche riguardanti l'ordinamento dell'Istituzione, l'attività tecnico forense, la gestione dell'ordine pubblico.

Nel marzo 2016 l'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Romania (accreditata anche per la Moldavia) ha tenuto presso l'Accademia Militare moldava di Chişinău, nell'ambito del corso in "*Security and Defence area*", una lezione sul tema *Italy's role in global and regional security system architecture - Italian Armed Forces composition, capabilities and missions*.

Il 3 giugno 2016, l'Ambasciatore d'Italia in Moldavia ha partecipato alla cerimonia per la partenza per il Kosovo del quinto contingente militare moldavo di fanteria composto da quarantuno militari che, in base all'intesa tecnica bilaterale del 16 gennaio 2014, operano nell'ambito della missione militare italiana in Kosovo.

c. Collaborazione nel campo della formazione

Il Paese risulta essere tra quelli inseriti nel Decreto interministeriale per l'ammissione di personale militare straniero alla frequenza di corsi presso Enti/Istituti della Difesa.

9. CONSIDERAZIONI POLITICO-MILITARI

La posizione geografica, la composizione etno-linguistica, i 50 anni di appartenenza all'URSS e la complessa questione della Transnistria³ inducono la Moldavia a seguire una politica di equilibrio fra l'aspirazione europea ed il mantenimento di forti legami con lo spazio politico ed economico ex-sovietico.

La Russia, da cui la Moldavia dipende interamente per le forniture energetiche, rappresenta il primo mercato di sbocco delle esportazioni agro-alimentari. Prioritario per il Governo moldavo negli ultimi tempi è stato dunque il graduale superamento delle restrizioni russe imposte dal 2006. È evidente il ruolo di preminenza che Mosca intende svolgere nell'area ponendosi quale partner preferenziale politico ed economico di Chişinău in alternativa al percorso del Paese verso l'integrazione nell'UE.

Alle ultime elezioni presidenziali del 13 novembre 2016 il candidato filorusso Dodon ha ottenuto il 55,3% dei voti, mentre la candidata pro-europea Maia Sandu il 44,7%. Una netta presa di posizione dell'elettorato moldavo sulla politica estera futura del paese, diventato frontiera di "conquista" tra UE e Russia. Nello specifico, la Moldavia ha firmato l'accordo di associazione con Bruxelles, ma lo stallo politico, le mancate riforme e la dilagante corruzione hanno causato una netta disaffezione da parte dell'elettorato, che è tornato a guardare alla Russia, mercato di sbocco per molti prodotti interni.

³ Regione ubicata nella parte orientale del paese, tra il Nistro e l'Ucraina, che ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza nel settembre 1990, ma non è riconosciuta da nessuno Stato. Questo lembo di territorio tra il Dniestr e l'Ucraina, abitato per il 30% da russi, ospita infatti ancora un contingente russo (ca. 2.500 militari) e con Mosca vanta strettissimi legami politici e commerciali. L'Accordo di Associazione potrebbe pertanto portare ad un nuovo inasprimento dei rapporti tra Transnistria e Moldavia.